Resoconto dell'assemblea delle scuole di Torino e provincia
4 settembre 2007

42 insegnanti e genitori di 22 scuole di Torino e provincia si sono riuniti in assemblea il 4 settembre su iniziativa del "Coordinamento Genitori nidi-materne-elementari e medie" e del "Manifesto dei 500".

I problemi più immediati e gravi che sono stati discussi sono la **non concessione dei posti e delle classi richieste, in particolare a Tempo Pieno** in molte scuole (la nostra Regione perde 500 posti rispetto all'anno prima a fronte di un aumento considerevole di iscritti !) e **le "nuove" Indicazioni Nazionali varate in questi giorni.**
Tutti sono stati concordi: a pochi giorni dall'inizio delle lezioni la situazione è grave, in particolare per i Tempi Pieni non concessi.
E' emersa subito l'importanza di informare i genitori e gli insegnanti di quanto sta succedendo realmente (e cioè, nei fatti, la continuazione della politica della Moratti), anche di fronte alla propaganda che è partita sui media a proposito delle Indicazioni Nazionali e persino sul *"ripristino del "Tempo Pieno"*.

Per questo sono state adottate all'unanimità due decisioni da attuare subito:

1) rivolgersi ai sindacati perché il loro incontro annunciato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la concessione di tutti i posti necessari venga fatto subito, anche andando all'USR senza appuntamento, perché le scuole non possono iniziare lunedì senza i posti. **Ai sindacati diciamo inoltre: comunicateci la data e l'ora dell'incontro all'USR in modo che possiamo sostenere la trattativa con un presidio** di insegnanti e genitori. L'assemblea si impegna in questo senso.

2) convocare per l'ultima settimana di settembre un'assemblea più grande rivolta a tutti gli insegnanti e i genitori per informare su quello che sta succedendo nella scuola, sulla realtà dei fatti, su cosa studiano i bambini, come sono fatte le classi, come vengono coperti gli insegnanti assenti etc…
Un volantino sarà pronto nei prossimi giorni da distribuire in tutte le scuole per l'inizio dell'anno scolastico.

Tutti sono stati d'accordo sull'asse di questa assemblea: **noi vogliamo difendere la qualità della scuola, non solo il fatto che i bambini vengano tenuti per otto ore.**
La qualità della scuola non si può difendere senza gli organici, con classi di 27-28 e anche 29 alunni (come è stato riportato per un caso), con gli orari "spezzatino", con programmi che distruggono l'insegnamento della matematica, della storia, della geografia.
"*Le due cose sono legate, gli organici e il Tempo Pieno vero da una parte e i programmi di qualità dall'altra sono le due facce dello stesso problema",* ha sottolineato un insegnante .
Per questo l'assemblea è stata concorde nel rifiutare le "nuove" Indicazioni e nel ribadire la richiesta del ripristino dei programmi nazionali precedenti, del vero Tempo Pieno e dell'abrogazione definitiva di tutta la "riforma" Moratti.

Alcuni genitori e insegnanti hanno sottolineato come sia inconcepibile che la scuola apra in queste condizioni e come **sarebbe necessario un vero sciopero** che bloccasse le lezioni per imporre almeno la concessione dei posti.
L'assemblea ha poi concordato su un'altra affermazione di un genitore: *"Bisogna spiegare che questo è un processo complessivo di attacco alla scuola pubblica, un progetto che ha radici*

economiche sulle quali vengono costruite delle pseudo teorie per giustificare l'abbassamento culturale, gli orari spezzatino e tutto il resto. Anche il finanziamento alle scuole private e i tagli alla pubblica vanno nella stessa direzione".

Alcuni genitori hanno sottolineato l'importanza di centrare la mobilitazione sulla questione culturale e diversi genitori che insegnano all'università si sono detti molto preoccupati per ciò che si delinea nelle Indicazioni e che già emergeva con la Moratti, per la povertà dei libri di testo e l'abbassamento della preparazione..

L'assemblea ha infine discusso della proposta emersa già nella primavera scorsa di una **manifestazione nazionale** contro la politica scolastica del governo. Siamo d'accordo che bisogna arrivare a questa manifestazione e che si debba lavorare per costruirla nell'unità più larga possibile tra insegnanti, genitori, associazioni e tutti i sindacati. Per questo pensiamo che si debba attuare un percorso che si rivolge a tutti, ma che comunque cominci a costruirla concretamente nelle scuole e nelle città perché possa effettivamente realizzarsi.

L'assemblea si è dunque conclusa con l'impegno di tutti i presenti a preparare nelle scuole il successo dell'assemblea allargata di fine settembre (la data, il luogo e il volantino saranno pronti nei prossimi giorni) che designerà anche la delegazione che parteciperà all'assemblea nazionale delle scuole del 29 settembre a Firenze

Decisioni approvate all'unanimità, 4 settembre 2007